



**Credito Valtellinese Società Cooperativa**

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489  
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: [creval@creval.it](mailto:creval@creval.it)

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2015**

---

## **Organi Sociali del Credito Valtellinese**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Alberto Ribolla
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mariarosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Francesco Naccarato Valter Pasqua Paolo Scarallo

---

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

---

### **Direzione Generale**

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Mauro Selvetti

---

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Simona Orietti

---

### **Società di revisione legale dei conti**

KPMG S.p.A.

---

## **Indice**

<b>DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2015.....</b>	<b>4</b>
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE .....</b>	<b>7</b>
<b>IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>9</b>
<b>I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL TERZO TRIMESTRE .....</b>	<b>13</b>
<b>LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE</b>	<b>14</b>
<b>INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO .....</b>	<b>16</b>
<b>INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>24</b>
<b>NOTE ESPLICATIVE .....</b>	<b>27</b>
<b>LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....</b>	<b>29</b>
<b>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....</b>	<b>30</b>

## DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2015

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	30/09/2015	30/06/2015	31/12/2014	Var. (1)	Var. (2)
Crediti verso Clientela	18.903.168	18.590.813	19.004.863	1,68%	-0,54%
Attività e passività finanziarie	4.901.787	5.367.230	6.539.442	-8,67%	-25,04%
Partecipazioni	31.248	30.303	200.797	3,12%	-84,44%
Totale dell'attivo	26.859.928	27.062.432	28.813.556	-0,75%	-6,78%
Raccolta diretta da Clientela	21.556.385	21.898.623	20.745.569	-1,56%	3,91%
Raccolta indiretta da Clientela	12.064.700	12.279.545	11.963.332	-1,75%	0,85%
di cui:					
- Risparmio gestito	6.551.354	6.602.765	5.848.254	-0,78%	12,02%
Raccolta globale	33.621.085	34.178.168	32.708.901	-1,63%	2,79%
Patrimonio netto	2.104.105	2.010.927	2.020.106	4,63%	4,16%

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

Al 30/09/2015 la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari è stata classificata nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per una quota pari al 18,39%, mentre la restante parte pari al 2% è inclusa nella voce "100. Partecipazioni".

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2015	30/06/2015	31/12/2014
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,7%	11,5%	11%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	11,7%	11,5%	11%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,8%	13,8%	14%

INDICI DI BILANCIO	30/09/2015	30/06/2015	31/12/2014
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,9%	35,9%	36,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	54,3%	53,8%	48,9%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	80,3%	80,9%	72,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	87,7%	84,9%	91,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	70,4%	68,7%	66,0%

<b>RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var. (1)</b>	<b>Var. (2)</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.219.889	1.195.809	1.101.939	2,01%	10,70%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.138.084	2.138.160	2.090.157	-	2,29%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	3.357.973	3.333.969	3.192.096	0,72%	5,20%
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso Clienti	6,5%	6,4%	5,8%		
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso Clienti	11,3%	11,5%	11,0%		
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	17,8%	17,9%	16,8%		
Copertura dei crediti in sofferenza	55,6%	55,8%	56,0%		
Copertura degli altri crediti dubbi	20,1%	19,0%	18,9%		
Copertura dei crediti deteriorati	38,1%	37,6%	37,2%		
Costo del credito (*)	1,59%	1,71%	3,41%		

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

(\*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

<b>DATI ECONOMICI</b> (migliaia di euro)	<b>3°Trim 2015</b>	<b>01/01/2015 - 30/09/2015</b>	<b>3°Trim 2014</b>	<b>01/01/2014 - 30/09/2014</b>	<b>Var. (1)</b>	<b>Var. (2)</b>
Margine di interesse	114.361	351.894	114.584	362.561	-0,19%	-2,94%
Proventi operativi	202.850	655.709	211.451	700.629	-4,07%	-6,41%
Oneri operativi	(123.318)	(373.460)	(127.841)	(383.963)	-3,54%	-2,74%
Risultato netto della gestione operativa	79.532	282.249	83.610	316.666	-4,88%	-10,87%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.851	51.404	2.714	19.377	n.s.	165,28%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.660	45.659	5.094	10.215	148,53%	n.s.
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	11.877	62.744	4.055	7.199	192,90%	n.s.

(1) Calcolata rispetto al 3°trimestre dell'anno precedente.

(2) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

<b>DATI DI STRUTTURA</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var. (1)</b>	<b>Var. (2)</b>
Numero dipendenti	4.119	4.116	4.275	0,07%	-3,65%
Numero filiali	533	539	539	-1,11%	-1,11%

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

<b>ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE</b>	<b>01/01/2015 - 30/09/2015</b>	<b>2014</b>	<b>01/01/2014 - 30/09/2014</b>
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	57,0%	55,8%	54,8%
Costo del personale(*)/Numero dipendenti	69	69	68

Dato 2014 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" e della svalutazione delle customer list; dato dei primi nove mesi del 2014 riesposto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

(\*) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

## MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo, come di seguito graficamente rappresentata (al 30 settembre 2015).

### STRUTTURA DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE



(\*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito a "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 settembre 2015 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 533 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l'"Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 357 sportelli, la maggior parte dei quali - 231 - in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino e Milano, con tre sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l'“Area Società Specializzate”:

- **Global Assicurazioni S.p.A.**<sup>1</sup>, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.
- **Global Broker S.p.A.**,<sup>2</sup> broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Corporate Center”:

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**<sup>3</sup>, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**<sup>4</sup>, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

---

<sup>1</sup> La società, esercente attività assicurativa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, ancorché non rientrante nel Gruppo bancario, ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza.

<sup>2</sup> Cfr. nota precedente.

<sup>3</sup> A far data dal 1° ottobre 2015 a seguito del trasferimento delle attività del ramo di azienda di Stelline, Bankadati ha modificato la propria denominazione in “Creval Sistemi e Servizi – società consortile per azioni”.

<sup>4</sup> A far data dal 1° ottobre 2015, la società scissa Stelline Servizi Immobiliari ha modificato la propria denominazione in “Stelline Real Estate S.p.A.”.



### **Il quadro economico generale**

Nei principali paesi avanzati prosegue l'espansione dell'attività, ma il rallentamento dell'economia cinese ha inciso negativamente sui corsi delle materie prime e sull'attività nei paesi emergenti. Il percorso di rientro della Cina dagli alti livelli di investimento e di indebitamento costituisce un fattore di fragilità per il paese e un rischio per l'economia globale. L'incertezza del quadro macroeconomico internazionale ha influito sulla decisione della Federal Reserve di non avviare il rialzo dei tassi di riferimento in settembre.

Nell'area dell'euro le informazioni più recenti concordano nel confermare il proseguimento della ripresa dell'attività economica nel periodo estivo. Il rallentamento globale ha avuto finora effetti contenuti sull'area, ma costituisce in prospettiva un rischio al ribasso per la crescita e l'inflazione. Quest'ultima è tornata in settembre su valori lievemente negativi (-0,1 per cento sui dodici mesi), anche a seguito della discesa del prezzo del petrolio.

Le misure espansive adottate dal Consiglio direttivo della BCE hanno fornito sostegno all'attività economica e alla ripresa del credito. Il Consiglio è determinato a ricorrere a tutti gli strumenti disponibili, inclusa la possibilità di variare dimensione, composizione e durata del programma di acquisto di titoli pubblici e privati, qualora ciò sia necessario a contrastare i rischi al ribasso e ad assicurare il ritorno dell'inflazione verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi.

In Italia l'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015, a ritmi intorno all'1,5 per cento in ragione d'anno. I segnali congiunturali più recenti – tra i quali l'andamento della produzione industriale, il rafforzamento della fiducia di famiglie e imprese e le inchieste condotte presso i responsabili degli acquisti – indicano la prosecuzione della crescita nel terzo trimestre a tassi analoghi a quelli della prima metà dell'anno. All'espansione del prodotto sta contribuendo, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo. Sulla base delle recenti indagini, la maggior parte delle imprese valuta che gli effetti diretti del rallentamento dell'economia cinese sulla propria attività siano finora contenuti; sarebbero più marcati solo per alcune grandi aziende esportatrici.

Nel corso del 2015 l'occupazione è aumentata a ritmi significativi (0,8 per cento nella media dei primi otto mesi sull'anno precedente); l'evidenza finora disponibile indica che l'incremento dell'occupazione dipendente, che ha riflesso soprattutto la ripresa ciclica, ha beneficiato altresì dei recenti provvedimenti adottati dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Durante l'estate è proseguita la lieve riduzione del tasso di disoccupazione, quasi raddoppiato tra il 2008 e il 2014. Le imprese sono moderatamente ottimiste sulle prospettive dell'occupazione.

La dinamica dei prezzi al consumo, che ha risentito del nuovo calo delle quotazioni del petrolio, rimane ancora molto bassa (0,2 per cento sui dodici mesi terminanti in settembre); prosegue invece il lento recupero dell'inflazione di fondo, tuttora sostenuta dall'accelerazione dei prezzi

---

<sup>5</sup> Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 4 – 2015. Aggiornato con i dati disponibili al 9 ottobre 2015, salvo diversa indicazione.

dei servizi. Famiglie e imprese si aspettano nei prossimi mesi un'inflazione molto contenuta, ma in graduale ripresa; si è ridotta la quota di consumatori che si attende prezzi in diminuzione.

Prosegue il miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE. Dopo un prolungato periodo di flessione, nell'estate i finanziamenti al settore privato non finanziario si sono stabilizzati. Nei dodici mesi terminanti in agosto si è attenuato il calo dei prestiti alle imprese (-0,8 per cento); si è rafforzata la crescita di quelli al settore manifatturiero (portatasi all'1,8 per cento). La dinamica del credito risente delle condizioni delle aziende nei diversi settori: ha continuato a essere più favorevole per quelle che non presentano anomalie nei rimborsi. Il costo dei nuovi prestiti alle imprese ha registrato un'ulteriore lieve diminuzione, anche se resta elevata la dispersione delle condizioni individuali.

Il miglioramento del quadro macroeconomico ha inciso favorevolmente sul flusso di nuovi prestiti deteriorati, diminuito nel secondo trimestre. Informazioni preliminari relative ai mesi di luglio e agosto indicano che l'esposizione complessiva delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza avrebbe registrato una diminuzione rispetto al bimestre precedente. La consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi resta elevata: alla fine di giugno le sofferenze complessive erano pari al 10,3 per cento del totale dei prestiti in essere.

### Il sistema bancario italiano

Prosegue il graduale miglioramento del mercato del credito, favorito dalla ripresa ciclica e dalle misure adottate dall'Eurosistema. Dopo un prolungato periodo di flessione i finanziamenti al settore privato non finanziario sono rimasti sostanzialmente invariati nel corso dell'estate; si è rafforzata la crescita di quelli alle imprese manifatturiere. Il costo dei prestiti alle società non finanziarie è ancora lievemente diminuito. Le condizioni di offerta del credito sono migliorate moderatamente; rimangono meno favorevoli nel settore delle costruzioni.

Durante l'estate il credito al settore privato non finanziario si è mantenuto sui livelli del periodo precedente, con una dinamica sui tre mesi pressoché stazionaria (-0,2 per cento in agosto, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La moderata flessione dei prestiti alle società non finanziarie (-0,9 per cento) è stata compensata dall'incremento di quelli alle famiglie (0,8 per cento).

Nei dodici mesi terminanti in agosto si è attenuato il calo dei prestiti alle imprese (-0,8 per cento, da -1,9 in maggio), grazie al rafforzamento della crescita dei finanziamenti al settore manifatturiero (1,8 per cento, da 0,7 in maggio) e a una flessione più contenuta nelle costruzioni e nei servizi (-1,6 e -0,6 per cento, rispettivamente). Nello stesso periodo la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie di maggiore dimensione si è quasi annullata (-0,3 per cento) e si è attenuata per le aziende più piccole (-2,7 per cento). La dinamica del credito si è mantenuta più favorevole per le imprese che non presentano anomalie nei rimborsi.

Dopo il forte aumento registrato nei primi mesi dell'anno, tra maggio e agosto la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta, sia nel comparto al dettaglio sia in quello all'ingrosso. A tale andamento si è contrapposto il maggiore ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema, in particolare alle operazioni a più lungo termine volte a sostenere l'afflusso di credito al settore privato.

Le condizioni di accesso al credito hanno registrato un ulteriore lieve miglioramento nel terzo trimestre. Sulla base dell'indagine mensile dell'Istat presso le aziende manifatturiere, l'allentamento non ha però interessato quelle di minore dimensione. Negli anni recenti il Fondo di garanzia sui prestiti concessi dalle banche alle piccole e medie imprese ha rappresentato un valido strumento per sostenere il finanziamento di queste ultime. L'orientamento degli intermediari nel concedere prestiti si conferma più prudente nei confronti del settore delle

costruzioni, penalizzato dall'incertezza sull'inversione del ciclo e da ricorrenti anomalie nei rimborsi (che interessano oltre la metà del credito al comparto).

I tassi sui prestiti alle imprese hanno registrato un'ulteriore riduzione tra maggio e agosto: il costo medio delle consistenze in essere a breve termine è sceso al 3,7 per cento (dal 3,8); quello sulle nuove erogazioni si è ridotto di due decimi, al 2,0 per cento, riflettendo soprattutto l'andamento del costo degli affidamenti di importo superiore a un milione di euro. Nel secondo trimestre il calo per i nuovi prestiti è stato diffuso tra i principali settori di attività economica. Nei mesi estivi il costo medio dei nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è lievemente salito (al 2,8 per cento, dal 2,7 in maggio). I differenziali rispetto ai tassi medi praticati nell'area dell'euro sui nuovi prestiti sono rimasti pressoché stabili ai livelli di maggio sia per le imprese sia per i mutui alle famiglie (circa 15 e 50 punti base, rispettivamente).

Nel secondo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito al 3,8 per cento, dal 4,1. Tale andamento, interamente ascrivibile ai prestiti alle imprese, ha beneficiato del miglioramento del quadro macroeconomico. Nello stesso periodo le sofferenze sono comunque aumentate per effetto della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi. Informazioni preliminari relative ai mesi di luglio e agosto indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza avrebbe registrato una diminuzione rispetto al bimestre precedente. Resta elevata tuttavia la consistenza dei crediti in sofferenza ereditati dalla lunga crisi: alla fine di giugno le sofferenze complessive erano pari al 10,3 per cento del totale dei prestiti in essere.

#### Il mercato finanziario in Italia

Nei mesi di agosto e settembre si è registrato un significativo aumento della volatilità sui mercati finanziari italiani, causato prevalentemente dagli andamenti di quelli globali. Le turbolenze non hanno interessato il mercato del debito sovrano, le cui condizioni, migliorate all'inizio di luglio in seguito al raggiungimento di un accordo tra i leader europei e la Grecia, sono rimaste distese anche nel resto del periodo.

Dopo il picco raggiunto all'indomani del *referendum* in Grecia, i premi per il rischio sovrano sui titoli di Stato italiani sono ridiscesi con gradualità e sono rimasti sostanzialmente stabili anche in agosto e in settembre, nonostante la forte volatilità osservata sugli altri mercati. Dalla fine di giugno il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco è diminuito di 49 punti base, attestandosi a 108 punti alla fine della prima decade di ottobre.

I premi per il rischio di credito delle banche hanno risentito invece del clima di maggiore incertezza sui mercati finanziari, mostrando ampie oscillazioni. I differenziali sui *credit default swap* degli istituti di credito e quelli delle imprese si sono comunque mantenuti pressoché invariati nel complesso del periodo.

La ripresa dei corsi azionari, avviatasi all'inizio del terzo trimestre in seguito alla soluzione della crisi greca, si è invertita dalla metà di agosto in connessione con le turbolenze sui mercati finanziari globali e con lo scandalo Volkswagen. La variabilità attesa delle quotazioni azionarie, desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa, si è bruscamente innalzata, portandosi su livelli prossimi a quelli raggiunti alla fine del 2011 durante una delle fasi più acute della crisi del debito sovrano; dall'inizio di ottobre la volatilità è tornata su valori decisamente più contenuti e i corsi azionari hanno recuperato le perdite del bimestre precedente. Rispetto alla fine di giugno l'indice della borsa italiana si è mantenuto pressoché invariato (a fronte di un calo del 4,0 per cento nel complesso dell'area dell'euro).

Secondo dati di fonte Assogestioni, nel secondo trimestre del 2015 gli afflussi netti di risparmio verso i fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero si sono lievemente ridotti, pur rimanendo consistenti (30 miliardi, da 39 nel trimestre precedente). La raccolta netta è stata positiva in tutti i comparti tranne che in quello speculativo.

## **I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL TERZO TRIMESTRE**

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del terzo trimestre 2015 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

### **Ulteriore semplificazione della struttura del Gruppo. Riconfigurazione operativa di Stelline e Bankadati**

In data 25 settembre 2015 è stato firmato l'atto di scissione – deliberata lo scorso 17 giugno - del ramo di azienda costituito dalle attività di *property and facility management* e valutazione immobiliare di Stelline Servizi Immobiliari a favore di Bankadati, società consortile che gestisce le attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto del Gruppo.

Secondo quanto stabilito nell'atto di scissione ai sensi dell'art. 2506-quater del codice civile, l'operazione ha effetto a decorrere dal 1° ottobre 2015.

Dalla medesima data, la società scissa, con la nuova denominazione "Stelline Real Estate S.p.A.", ha assunto il ruolo di R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company) del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset reposessing*, anche con il supporto del *partner* industriale Cerved Credit Management.

A seguito del trasferimento delle attività del ramo di azienda di Stelline, Bankadati ha modificato la propria denominazione in "Creval Sistemi e Servizi – società consortile per azioni", ampliando ulteriormente la dimensione operativa, fornendo alle società del Gruppo Creval, agli altri consorziati e all'*open market* tutti i servizi di supporto al *business* bancario (IT, organizzazione e *back office*, servizi immobiliari).

## LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

### La rete territoriale

Al 30 settembre 2015 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 533 come di seguito rappresentato.



### Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

CANALI DISTRIBUTIVI	30/09/2015	31/12/2014	Var.
Numero ATM	641	649	-1,23%
Numero POS	25.899	24.542	5,53%
Numero utenti internet (operativi)	257.796	243.557	5,85%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.166	16.804	2,15%

A fine settembre 2015 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 257.796 in rapporto a 243.557 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 5,9%.

## Il patrimonio clienti

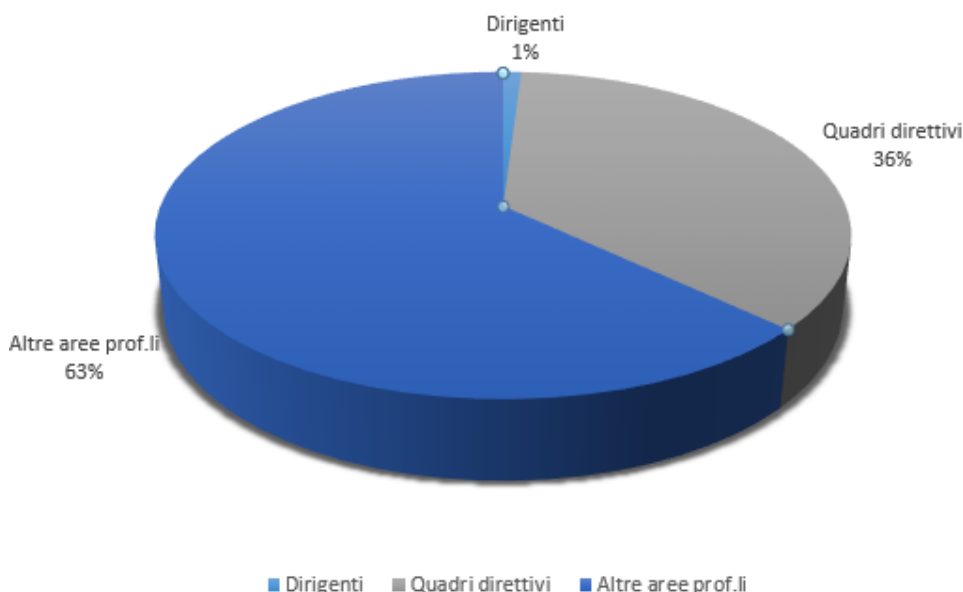
Al 30 settembre 2015 i clienti del Gruppo assommano a 975.089 unità, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 96%.

## Il personale

A fine settembre 2015 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.152 collaboratori. Di questi, 33 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese, Alba Leasing e Cerved Group. Il dato si rapporta a 4.275 risorse di fine 2014.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.152 risorse a matricola, si articola in:

- 56 dirigenti;
- 1.513 quadri direttivi;
- 2.583 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.



## INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO

### Prospetti contabili consolidati riclassificati

L'analisi della situazione patrimoniale ed economica del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO (migliaia di euro)	30/09/2015	31/12/2014	Var.
Cassa e disponibilità liquide	151.563	194.289	-21,99%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89.049	61.787	44,12%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.101.448	6.789.606	-24,86%
Crediti verso banche	793.524	839.489	-5,48%
Crediti verso la clientela	18.903.168	19.004.863	-0,54%
Partecipazioni	31.248	200.797	-84,44%
Attività materiali e immateriali (1)	661.188	663.968	-0,42%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (3)	176.947	3.191	n.s.
Altre voci dell'attivo (2)	951.793	1.055.566	-9,83%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>26.859.928</b>	<b>28.813.556</b>	<b>-6,78%</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

(3) Al 30/09/2015 la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari è stata classificata nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per una quota pari al 18,39%, mentre la restante parte pari al 2% è inclusa nella voce "100. Partecipazioni".

VOCI DEL PASSIVO (migliaia di euro)	30/09/2015	31/12/2014	Var.
Debiti verso banche	1.834.858	4.837.374	-62,07%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.556.385	20.745.569	3,91%
Passività finanziarie di negoziazione	2.483	3.233	-23,20%
Derivati di copertura	286.227	308.718	-7,29%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	573	-100,00%
Altre voci del passivo	868.430	635.058	36,75%
Fondi a destinazione specifica (2)	203.369	258.471	-21,32%
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.071	4.454	-8,60%
Patrimonio netto (3)	2.104.105	2.020.106	4,16%
<b>Totale del passivo</b>	<b>26.859.928</b>	<b>28.813.556</b>	<b>-6,78%</b>

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".



VOCI (migliaia di euro)	3° Trim 2015	01/01/2015 - 30/09/2015	3° Trim 2014	01/01/2014 - 30/09/2014	Var. (6)	Var. (7)
Margine di interesse	114.361	351.894	114.584	362.561	-0,19%	-2,94%
Commissioni nette	67.868	209.148	65.340	197.828	3,87%	5,72%
Dividendi e proventi simili	1	1.990	-	1.321	-	50,64%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	851	10.942	5.705	13.361	-85,08%	-18,10%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	15.157	65.877	21.223	111.110	-28,58%	-40,71%
Altri oneri/proventi di gestione (5)	4.612	15.858	4.599	14.448	0,28%	9,76%
<b>Proventi operativi</b>	<b>202.850</b>	<b>655.709</b>	<b>211.451</b>	<b>700.629</b>	<b>-4,07%</b>	<b>-6,41%</b>
Spese per il personale	(72.070)	(216.836)	(76.041)	(225.310)	-5,22%	-3,76%
Altre spese amministrative (2)	(42.204)	(130.051)	(42.469)	(130.906)	-0,62%	-0,65%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(9.044)	(26.573)	(9.331)	(27.747)	-3,08%	-4,23%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(123.318)</b>	<b>(373.460)</b>	<b>(127.841)</b>	<b>(383.963)</b>	<b>-3,54%</b>	<b>-2,74%</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>79.532</b>	<b>282.249</b>	<b>83.610</b>	<b>316.666</b>	<b>-4,88%</b>	<b>-10,87%</b>
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(66.859)	(225.174)	(94.351)	(307.043)	-29,14%	-26,66%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.858)	(5.713)	(1.033)	(4.577)	79,86%	24,82%
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni (4)	36	42	14.488	14.331	-99,75%	-99,71%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.851</b>	<b>51.404</b>	<b>2.714</b>	<b>19.377</b>	<b>n.s.</b>	<b>165,28%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.809	(5.745)	2.380	(9.162)	-23,99%	-37,30%
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.660</b>	<b>45.659</b>	<b>5.094</b>	<b>10.215</b>	<b>148,53%</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	20.070	(401)	(863)	-100,00%	n.s.
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(783)	(2.985)	(638)	(2.153)	22,73%	38,64%
<b>Utile del periodo</b>	<b>11.877</b>	<b>62.744</b>	<b>4.055</b>	<b>7.199</b>	<b>192,90%</b>	<b>n.s.</b>

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni".

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (43.504 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2015 e 43.064 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2014).

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (2.104 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2015 e 2.842 migliaia di euro nei primi nove mesi del 2014).

(4) Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni comprendono la parte residuale della voce 240 "Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, i proventi non ricorrenti derivanti dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda in Alba Leasing rilevati nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (14.305 migliaia di euro al 30/09/2014), unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento".

(5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

(6) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(7) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

I dati del periodo di confronto sono stati riesposti, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, in seguito all'accordo siglato in data 22 dicembre 2014 con il Gruppo Cerved avente come oggetto lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing. All'interno di tale accordo era prevista anche la cessione di Finanziaria San Giacomo S.p.A., avvenuta il primo aprile 2015.

## **Gli aggregati patrimoniali**

Al 30 settembre 2015 i **crediti verso la clientela** si attestano a 18,9 miliardi di euro in riduzione dello 0,5% rispetto a 19 miliardi al 31 dicembre 2014. La dinamica è in miglioramento nel corso dell'anno e differenziata. I prestiti alle famiglie sono in aumento del 5,2%, quelli alle imprese manifatturiere segnano un incremento dell'1,6%, quelli alle attività commerciali e ai servizi aumentano dello 0,2%, mentre le aziende di costruzioni sono tuttora in flessione, per via delle perduranti incertezze sulle prospettive del settore, anche se le transazioni nell'edilizia residenziale sono in ripresa. Le nuove erogazioni di mutui ai privati nei primi nove mesi dell'anno superano 589 milioni di euro e sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una percentuale di surroghe limitata a meno del 15% (30% la media di sistema). Con riferimento al medesimo periodo dell'esercizio precedente, i finanziamenti alle imprese registrano un incremento del 57,5%, meglio della media di sistema (+16%). La domanda per nuovi investimenti da parte delle imprese manifatturiere si sta rafforzando.

<b>(migliaia di euro)</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Var.</b>
Conti correnti	3.587.131	3.878.825	-7,52%
Pronti contro termine attivi (*)	654.113	818.262	-20,06%
Mutui	8.724.590	8.778.572	-0,61%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	231.271	213.145	8,50%
Leasing finanziario	535.203	582.255	-8,08%
Altri finanziamenti	1.779.853	1.532.325	16,15%
Titoli di debito	33.034	9.383	252,06%
<b>Totale crediti netti in bonis</b>	<b>15.545.195</b>	<b>15.812.767</b>	<b>-1,69%</b>
Sofferenze	1.219.889	1.101.939	10,70%
Inadempienze probabili	1.698.914	1.578.552	7,62%
Esposizioni scadute deteriorate	439.170	511.605	-14,16%
<b>Totale crediti netti deteriorati</b>	<b>3.357.973</b>	<b>3.192.096</b>	<b>5,20%</b>
<b>Totale crediti netti</b>	<b>18.903.168</b>	<b>19.004.863</b>	<b>-0,54%</b>

(\*) *Variazione principalmente ascrivibile agli impieghi presso la Cassa compensazione e garanzia.*

Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati (**Non-Performing Exposure, NPE**) al netto delle rettifiche di valore, complessivamente si attestano a 3,4 miliardi euro, rispetto a 3,2 miliardi al 31 dicembre 2014.

I crediti netti in sofferenza raggiungono 1.220 milioni di euro, con un aumento del 10,7% a fronte di 1.102 milioni al 31 dicembre 2014, con un "coverage ratio" pari a 55,6%. Sulla base delle nuove definizioni di credito deteriorato (NPE) emanate dall'EBA e adottate dalla Banca d'Italia, gli altri crediti di dubbio esito assommano a 2.138 milioni di euro, dei quali 1.699 milioni di euro per inadempienze probabili ("unlikely to pay") e 439 milioni per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. A fine 2014 gli altri crediti di dubbio esito, sulla base delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allora in vigore, totalizzavano 2.090 milioni di euro.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito al 30 settembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)	30/09/2015				31/12/2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
<b>Esposizioni deteriorate</b>								
Sofferenze	2.745.944	-1.526.055	1.219.889	55,6%	2.503.424	-1.401.485	1.101.939	56,0%
Inadempienze probabili (*)	2.194.911	-495.997	1.698.914	22,6%	2.012.676	-434.124	1.578.552	21,6%
Esposizioni scadute deteriorate	481.381	-42.211	439.170	8,8%	566.036	-54.431	511.605	9,6%
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>5.422.236</b>	<b>-2.064.263</b>	<b>3.357.973</b>	<b>38,1%</b>	<b>5.082.136</b>	<b>-1.890.040</b>	<b>3.192.096</b>	<b>37,2%</b>
Esposizioni in bonis	15.659.460	-114.265	15.545.195	0,73%	15.942.016	-129.249	15.812.767	0,81%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>21.081.696</b>	<b>-2.178.528</b>	<b>18.903.168</b>		<b>21.024.152</b>	<b>-2.019.289</b>	<b>19.004.863</b>	

(\*) I dati relativi al 31/12/2014 sono determinati come somma delle esposizioni incagliate e ristrutturata

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 21,6 miliardi di euro, in aumento del 3,9% su fine dicembre 2014. Al netto della componente riferita a controparti centrali, la raccolta si rappresenta in 18,9 miliardi di euro, rispetto ai 20,5 miliardi di euro di fine dicembre 2014, registrando una flessione principalmente a beneficio della raccolta gestita.

(migliaia di euro)	30/09/2015	31/12/2014	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.310.689	13.096.125	1,64%
Pronti contro termine (*)	2.352.578	242.227	n.s.
Depositi vincolati	1.287.321	2.008.847	-35,92%
Altri	436.369	205.477	112,37%
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>17.386.957</b>	<b>15.552.676</b>	<b>11,79%</b>
Titoli in circolazione	4.169.428	5.192.893	-19,71%
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>21.556.385</b>	<b>20.745.569</b>	<b>3,91%</b>

(\*) Variazione principalmente ascrivibile alla riduzione della raccolta con la Cassa compensazione e garanzia.

La **raccolta indiretta** assomma a 12,1 miliardi di euro, in crescita dello 0,9% su 12 miliardi a fine dicembre 2014. La crescita trainata dalla componente riferita al "risparmio gestito", che raggiunge 6,6 miliardi di euro, evidenziando un incremento superiore al 12% rispetto a 5,8 miliardi alla chiusura dello scorso esercizio, è compensata dalla riduzione del 9,8% della componente riferita al "risparmio assicurativo", che passa dai 6,1 miliardi di fine dicembre 2014 ai 5,5 miliardi di settembre 2015.

(migliaia di euro)	30/09/2015	31/12/2014	Var.
Gestioni Patrimoniali	2.216.820	2.117.430	4,69%
Fondi comuni	2.289.742	1.977.051	15,82%
Risparmio assicurativo	2.044.792	1.753.773	16,59%
<b>Totale Risparmio Gestito</b>	<b>6.551.354</b>	<b>5.848.254</b>	<b>12,02%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>5.513.346</b>	<b>6.115.078</b>	<b>-9,84%</b>
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>12.064.700</b>	<b>11.963.332</b>	<b>0,85%</b>

Le **attività finanziarie** si attestano a 5,2 miliardi di euro. Di queste, 4,9 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio AFS (*Available for sale*), con una *duration* di circa 2,9 anni, considerando la copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è positiva per 32 milioni di euro, rispetto ai - 49 milioni a fine giugno 2015. La riserva relativa ai titoli governativi è negativa per -10 milioni di euro, rispetto ai - 95 milioni di euro a fine giugno 2015.

(migliaia di euro)	30/09/2015	31/12/2014	Var.
<b>Attività e passività finanziarie di negoziazione</b>			
Titoli di debito	86.073	58.144	48,03%
Titoli di capitale e quote di OICR	1.439	1.500	-4,00%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1.537	2.143	-28,28%
<b>Totale attività</b>	<b>89.049</b>	<b>61.787</b>	<b>44,12%</b>
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-2.483	-3.233	-23,20%
<b>Totale attività e passività</b>	<b>86.566</b>	<b>58.554</b>	<b>47,84%</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
Titoli di debito	4.935.260	6.662.097	-25,92%
Titoli di capitale e quote di OICR	166.188	127.509	30,33%
<b>Totale</b>	<b>5.101.448</b>	<b>6.789.606</b>	<b>-24,86%</b>

In ulteriore miglioramento la **posizione di liquidità**. Il saldo netto di liquidità complessivo a tre mesi è attualmente pari a 4,8 miliardi di euro. Invariata l'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) che si attesta a 1,5 miliardi di euro.

## **Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali**

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 settembre 2015 registra una consistenza di 2.104 milioni di euro.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il common equity TIER1, che include la quota dell'utile del primo semestre 2015 destinata a riserve, è pari a 1.895 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 16.176 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- 11,7% il **Common Equity Tier1 ratio** in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*),
- 11,7% il **Tier1 ratio** "phased in",
- 13,8% per il **Total Capital ratio** "phased in".

<b>(migliaia di euro)</b>	<b>30/09/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.895.124</b>	<b>1.824.881</b>
<b>Capitale classe 1 (Tier 1)</b>	<b>1.895.124</b>	<b>1.824.881</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>2.237.414</b>	<b>2.325.187</b>
Rischio di credito e di controparte	1.174.191	1.210.859
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	2.279	2.353
Rischi di regolamento	-	-
Rischi di mercato	1.426	1.406
Rischio operativo	116.200	116.200
Altri elementi di calcolo	-	-
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>1.294.096</b>	<b>1.330.818</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>16.176.205</b>	<b>16.635.237</b>
<b>Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>11,72%</b>	<b>10,97%</b>
<b>Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)</b>	<b>11,72%</b>	<b>10,97%</b>
<b>Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>13,83%</b>	<b>13,98%</b>

## **I risultati economici**

Nei primi nove mesi del 2015 il **marginale di interesse** si attesta a 352 milioni di euro, in riduzione del 2,9% rispetto a 363 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno. Sostanzialmente stabile tuttavia il risultato del terzo trimestre 2015, pari a 114 milioni di euro, rispetto al 3Q 2014. Il margine da clientela evidenzia una buona tenuta, nonostante i tassi di interesse siano stabilmente attestati su livelli minimi, grazie agli effetti positivi di tenaci azioni di *repricing* della raccolta. Lo spread commerciale è in ulteriore miglioramento, attestandosi a 2,60%.

Le *commissioni nette* assommano a 209 milioni di euro e registrano una crescita del 5,7% su base annua (+ 3,9% terzo trimestre 2015 su 3Q14) sostenuta dalla dinamica particolarmente vivace delle commissioni dell'area finanza (collocamento risparmio gestito e bancassurance), che registrano un progresso intorno al 20,7%. Sono in ripresa anche le commissioni relative alle operazioni di credito +3,3% e sistemi di pagamento +1,1%, mentre sono in flessione quelle di gestione dei conti correnti -4,4%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto si attesta a 66 milioni di euro, rispetto a 111 milioni del periodo di raffronto, peraltro caratterizzato da risultati non ripetibili.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto contribuiscono per 11 milioni di euro rispetto a 13 milioni dell'analogo periodo del 2014. Si segnala che a partire dal 30 giugno la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari è stata classificata nella voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per una quota pari al 18,39% e pertanto da tale data e su tale quota è stata interrotta la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Complessivamente, i **proventi operativi** raggiungono 656 milioni di euro rispetto a 701 milioni dei primi nove mesi 2014, dato che tuttavia incorpora proventi non ripetibili dell'attività finanziaria.

Gli **oneri operativi** totalizzano 373 milioni di euro, in riduzione del 2,7% sul corrispondente periodo del 2014. La riduzione è più significativa (-3,8%) per quanto concerne le spese per il personale, più contenuta (-0,7%) per le altre spese amministrative.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 282 milioni di euro, che si rapportano a 317 milioni di euro. Il raffronto risulta peraltro poco significativo, tenuto conto che nel corrispondente periodo dell'anno scorso erano inclusi proventi dell'attività finanziaria non ripetibili.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 225 milioni di euro. Il costo del rischio di credito si attesta a 159 basis point, avviandosi così verso una progressiva normalizzazione. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a 5,7 milioni di euro, comprensivi della contribuzione al Fondo di risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi previsti dalla nuova normativa europea per 6,2 milioni di euro.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si rappresenta quindi in 51 milioni di euro, rispetto a 19 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014.

Le imposte sul reddito, stimate in 5,7 milioni di euro rispetto a 9,2 milioni di euro del medesimo periodo dello scorso anno, incorporano un beneficio fiscale straordinario correlato all'ACE ("Aiuto alla Crescita Economica" di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011) per circa 5 milioni di euro che si aggiunge al contributo ordinario ACE maturato al 30.09.2015 per circa 6,5 milioni di euro.

Tenuto conto della plusvalenza pari a 20 milioni di euro, al netto di imposte, relativa alla cessione del 100% di Finanziaria San Giacomo realizzata nel secondo trimestre 2015 e di utili di pertinenza di terzi per 3 milioni di euro, il risultato netto di periodo si rappresenta in 63 milioni di euro, a fronte di 7 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2014.

# INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## Il presidio dei rischi

Il Gruppo Creval attribuisce importanza strategica alla gestione, misurazione e controllo dei rischi, attività imprescindibili per la creazione di valore sostenibile nel tempo e il consolidamento della reputazione sui mercati di riferimento e nei riguardi degli *stakeholder*.

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'individuazione dei rischi rappresenta da un lato la premessa logica della definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite*) e della sua declinazione operativa (*Risk Statement*) che si esprime nella pianificazione di esercizio e dall'altro costituisce la fase iniziale dei processi di autovalutazione sia dell'adeguatezza del capitale interno (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) che della liquidità (*Intenal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Il rischio assume quindi il ruolo di punto di convergenza della pianificazione strategica, del capital management e del risk management e sulla individuazione dei rischi si fondano e prendono avvio il processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), l'ICAAP, l'ILAAP e la pianificazione operativa annuale.

L'identificazione e la valutazione di rilevanza dei rischi cui il Gruppo è esposto sono effettuate tenendo presenti l'identità, i valori, il modello di business e gli obiettivi strategici del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* (RAF), la struttura organizzativa e i piani operativi. Sono considerati molteplici elementi quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la situazione congiunturale.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

## Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura retail, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di capitale interno, risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

È invece contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione



dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per il corrente esercizio, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario retail;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rispetta le soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile.

#### Rischio di credito

Il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che, si colloca ancora su livelli storicamente elevati, seppure al di sotto dei massimi.

#### Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesto e coerente con gli obiettivi.

#### Rischio di mercato

Alla data di riferimento il portafoglio di negoziazione presenta un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente. Il portafoglio è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro.

Il *Value at Risk (VaR)* del portafoglio di negoziazione è diminuito nel trimestre, in relazione sia al decremento del portafoglio sia alla diminuzione della duration media dei titoli in portafoglio.

#### Rischio di tasso di interesse

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi è contenuta e in diminuzione rispetto al trimestre precedente.

#### Rischio di liquidità

Alla data di riferimento del presente Report la situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità per alcuno dei profili esaminati (liquidità infragiornaliera, di breve periodo, di medio periodo, strutturale).

L'intonazione espansiva della politica monetaria e le misure adottate dalla BCE (in particolare il *Quantitative Easing*) dovrebbero mantenere le condizioni in linea con quelle attuali.

#### Rischi operativi

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite stimate o effettivamente rilevate.

### Rischio di reputazione

Nel trimestre non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio).

### Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

### Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti per la maggior parte nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L'esposizione verso la Repubblica italiana è diminuita nel corso del trimestre per effetto della riduzione delle dimensioni del portafoglio di proprietà.

### Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

### Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si colloca all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

## NOTE ESPLICATIVE

### **Struttura e contenuto del resoconto intermedio sulla gestione**

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2015 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero una quota di partecipazione inferiore alla maggioranza assoluta che consenta comunque di dirigere le attività rilevanti della partecipata.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31/12/2014 si segnala l'entrata in vigore:

- del Regolamento della Commissione UE 1361/2014 che apporta delle modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" circa l'ambito di applicabilità del principio, all'IFRS 13 "Valutazione del fair value" relativo alla valutazione al fair value su base netta di un portafoglio di attività e passività e allo IAS 40 "Investimenti immobiliari" attinente l'interrelazione tra lo stesso e l'IFRS 3;
- del Regolamento della Commissione UE 634/2014 che approva l'IFRC 21 Tributi.

Tali modifiche agli IAS/IFRS si applicano a partire dall'esercizio 2015. Non si rilevano impatti significativi.

L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

In data 22 dicembre 2014 il Credito Valtellinese S.c., capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, e Cerved Information Solutions S.p.A., hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing (sofferenze o NPLs). Tale accordo prevedeva la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A. a Cerved Credit Management Group S.r.l. a partire dal primo aprile 2015, da realizzarsi dopo la cessione di una parte degli attivi alla capogruppo Credito Valtellinese S.c. avvenuta nel mese di febbraio 2015.

L'operazione, coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 5, è stata classificata come "attività in corso di dismissione". I costi e i ricavi del periodo di confronto associati alle attività in via di dismissione, al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" rispondendo pertanto il periodo di confronto.

Nella seguente tabella si riportano le voci del conto economico dei primi nove mesi del 2014 oggetto di riclassifica.

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)</b>	<b>01/01/2014 - 30/09/2014</b>	<b>Riclassifiche IFRS 5</b>	<b>01/01/2014 - 30/09/2014 Riesposto</b>
Spese per il personale	(226.059)	749	(225.310)
Altre spese amministrative	(131.021)	115	(130.906)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(27.756)	9	(27.747)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(9.152)	(10)	(9.162)

## **Principi contabili**

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del resoconto intermedio di gestione consolidato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2014, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Tuttavia si specifica che, dal 1° gennaio 2015, è entrata in vigore la nuova definizione di esposizioni "Non performing" che è stata pertanto utilizzata a partire dal primo trimestre 2015. Si segnala infatti che in data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha omologato un specifico "technical standard", emanato dall'EBA (European Banking Authority) in data 21 ottobre 2013, relativo alla definizione di esposizioni "Non performing" e oggetto di "Forbearance" (Esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell'omologazione, in data 20 gennaio 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturate e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie bonis, scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

## **LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO**

Si rafforzano i primi segnali positivi dall'economia reale. La produzione industriale è in risalita a settembre, la ripresa dei consumi si rafforza: le vendite al dettaglio sono le migliori da due anni. Scende la disoccupazione e sale l'occupazione, anche per effetto dei provvedimenti adottati dal Governo, continuando quindi a sostenere i consumi delle famiglie. Gli indicatori congiunturali confermano il rafforzamento della ripresa nel nostro paese. Il PIL è tornato a crescere per la prima volta dall'inizio della crisi dei debiti sovrani, a ritmi intorno all'1,5 per cento su base annua.

Le condizioni economiche più favorevoli conferiscono maggiore visibilità sui risultati dell'intero esercizio. È attesa una stabile ripresa dei prestiti alla clientela, in particolare privati e PMI, con conseguenti effetti positivi sui margini economici. I margini dell'attività commerciale potranno ancora essere sostenuti da un miglioramento dello spread da clientela, con un'ulteriore riduzione del costo della raccolta, e dalla crescita delle commissioni nette, controbilanciando la minor contribuzione da interessi del portafoglio titoli.

Sondrio, 10 novembre 2015

Il Consiglio di Amministrazione

## **DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Sondrio, 10 novembre 2015

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

